

*Al Professore Gerardo Bianco,
Presidente nazionale ANIMI,
già Ministro della Pubblica istruzione,
Maestro, Esempio, Amico*

*Alla mia Comunità educante,
che con passione sostiene
la crescita intellettuale, civile e umana
di una Città del Sud*

*A tutte le Comunità educanti,
che con fatica tentano di attuare
i dettami dell'articolo 3 della Costituzione italiana*

*Alle alunne e agli alunni, che, quando sorridono,
ci ricompensano della grande fatica del nostro lavoro*

COLLANA
STUDI
MERIDIONALISTICI

- 2 -

Revisione del testo a cura di

Lorena Caccamo

Facebook: LoreCa Servizi Editoriali

email: loreservizieditoriali@gmail.com

PAOLO SAGGESE

**LA SCUOLA
E LA “QUESTIONE MERIDIONALE”
NEL PRIMO SECOLO
DELL’UNITÀ NAZIONALE
(vol. I)**

*Basilicata e Calabria tra analfabetismo
e ritardo storico del Mezzogiorno*



In copertina:

Africo: bambini scalzi seduti ai banchi di scuola, marzo 1948.

Tino Petrelli – Publifoto

©Archivio Publifoto Intesa Sanpaolo

© 2023 Il Terebinto Edizioni
Sede legale: via degli Imbimbo 8/E
Sede operativa: via Luigi Amabile 42
83100 Avellino
tel. 340/6862179
e-mail: info@ilterebintoedizioni.it
www.ilterebintoedizioni.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2023
presso Universal Book s.r.l.
Contrada Cutura, 236 – 87036 Rende (CS)
Tel. 0984408929

INDICE

PREFAZIONE di <i>Francesco Forliano</i>	7
PREFAZIONE di <i>Maria Aida Tatiana Episcopo</i>	9
PREFAZIONE di <i>Giuliana Colucci</i>	13
SAGGIO INTRODUTTIVO. <i>La scuola nella “questione meridionale”</i>	15
Capitolo I. <i>La scuola nella “questione meridionale”. Le cause dell’analfabetismo e del ritardo del Sud negli scritti di Rocco Scotellaro e di Carlo Levi</i>	
1. Premessa.....	25
2. La scuola nella “questione meridionale” nei primi novanta anni dell’Unità nazionale: Francesco De Sanctis, Umberto Zanotti-Bianco, Guido Dorso.....	30
3. Scotellaro e la scuola in Basilicata.....	36
4. Parentesi leviana: la scuola “povera” e le classi dirigenti meridionali.....	44
Capitolo II. <i>Zanotti-Bianco e l’inchiesta in Basilicata: la scuola in Lucania nei primi decenni dell’Unità nazionale (1861-1926)</i>	
1. Un inferno abitato da “cristiani”: la Lucania di Zanotti-Bianco.....	47
2. Il “senso di affanno” dinanzi alla “potenza dominatrice” della “Misericordia” e il “magistero” di Giustino Fortunato.....	51
3. La Basilicata nei primi anni dell’Unità nazionale: il “cozzo” tra due mondi tra loro estranei.....	56
4. L’istruzione in Basilicata e i suoi progressi nel primo quarantennio dell’Unità nazionale.....	59

Capitolo III. *Zanotti-Bianco, il “casto amante della verità” e Il martirio della scuola in Calabria*

1. Una vita irripetibile: breve biografia di un “eroe civile”.....63
2. Il martirio della Scuola in Calabria.....71

Capitolo IV. *Umberto Zanotti-Bianco, “singolare senatore a vita” e la scuola nel Sud negli anni '50 del '900*

1. Luigi Einaudi, Francesco Saverio Nitti e la “conquista regia”75
2. Umberto Zanotti-Bianco senatore a vita (1952-1963).....77

Capitolo V. *Anna Lorenzetto, l'Unla, l'esempio di Scotellaro e la nascita del cittadino meridionale*

1. Da “sudditi” a cittadini: la cultura e l'istruzione per la trasformazione politica e sociale del Sud.....85
2. La “questione meridionale”, la classe dirigente del Sud e i “fratelli minori” di Rocco.....91
3. Un'opera di letteratura ma non di accademia: *Dal profondo Sud* esempio di “scrittura democratica”96
4. I Comitati comunali e i Centri di cultura popolare. L'analfabetismo combattuto dal “basso”101
5. Vincenzo Arangio-Ruiz e i Centri di cultura popolare.....103
6. Breve resoconto di un'idea.....106

Capitolo VI. *Manlio Rossi-Doria e la nascita di una scuola meridionalista*

1. La scuola e il fallimento dell'Italia.....109
2. La scuola e lo sviluppo del Mezzogiorno.....114
3. Per una scuola meridionalista.....120
4. Un “manifesto” per una scuola meridionalista.....124

PREFAZIONE

L'espressione "dispersione scolastica" rimanda ad un complesso fenomeno consistente, per lo più, nella mancata, incompleta o irregolare fruizione dei servizi dell'istruzione da parte di ragazzi e giovani in età scolare.

A luglio scorso, il Ministro dell'Istruzione ha scritto ai Dirigenti di 3198 scuole beneficiarie dei finanziamenti relativi alle azioni previste dal PNRR, indicando la sfida comune di riuscire a superare i divari di lungo periodo. Si tratta di raggiungere circa 820.000 giovani già dispersi o a rischio dispersione, di cui 470.000 studenti nella fascia 12-18 anni e ben 350.000 nella fascia 18-24 e di ridurre la percentuale di dispersione scolastica portandola al tasso del 10,2 % come media nazionale.

Da diversi anni, tuttavia, l'attenzione è rivolta non solo al fenomeno della dispersione esplicita, con particolare riguardo a coloro che abbandonano o interrompono la scuola, ma anche a tutti i giovani che terminano il percorso senza avere le competenze di base necessarie. Si parla, a tal proposito, di dispersione implicita.

I risultati delle prove INVALSI 2022, a partire dalla scuola secondaria di primo grado, destano particolare preoccupazione. In alcune regioni del Mezzogiorno (in particolare Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) si riscontra un certo numero di allievi con livelli di risultato molto bassi, che si attesta attorno al 50% della popolazione scolastica in Italiano, al 55-60% in Matematica, il 35-40% in Inglese-reading e il 55-60% in Inglese-listening.

L'interessante volume del dirigente scolastico Paolo Saggese affronta, andando alle origini, il tema dei divari territoriali che rappresenta uno dei problemi centrali delle nostre politiche formative.

La scuola e la "questione meridionale", primo di quattro volumi dedicati all'Istruzione nel Sud d'Italia dal 1861 al 2022, ripropone alcune criticità che riguardano il Mezzogiorno. Con questo primo volume, Paolo Saggese intende ripercorrere un denso secolo di storia, che va dalla nascita del Regno d'Italia alle soglie dell'istituzione della Scuola media unica (1962).

Prefazione

In questo periodo storico si è compiuta una significativa riflessione sulla funzione dell'Istruzione per la rinascita dell'Italia, dopo la tragedia della Seconda guerra mondiale. La trasformazione della Scuola era, infatti, funzionale alla realizzazione di una democrazia compiuta, secondo i dettami del principio di eguaglianza sostanziale, codificati nel comma 2 dell'articolo 3 della nostra Carta costituzionale.

È indubbio, tuttavia, che nonostante le varie riforme effettuate, siano rimaste immutate situazioni di disuguaglianza sociale e veri e propri divari territoriali.

Il recente “Rapporto scuola media 2021” della Fondazione Agnelli, sottolinea, peraltro, che la scuola secondaria di primo grado «non riesce a ridurre e spesso accentua disuguaglianze sociali, divari territoriali e di genere, differenze di origine già evidenti nei risultati della scuola primaria».

Il volume di Paolo Saggese ha, pertanto, il merito di rinnovare interrogativi e discussioni irrisolte, e richiamare tutti ad un continuo ripensamento sul nostro agire quotidiano.

Buona lettura e buon lavoro a tutti!

Dott. Francesco Forliano
Dirigente TecnicoUSR per la Puglia

PREFAZIONE

L'itinerario storico-culturale elaborato dal prof. Paolo Saggese rappresenta un ottimo approfondimento per storici e cultori, soprattutto per i più giovani ai quali manca un raccordo diretto ai motivi originari e tratteggiati della cosiddetta *questione meridionale*.

Le direttrici tracciate mettono in risalto il ruolo della scuola dall'Unità italiana alle varie decadi del '900 e le possibili cause, alcune squisitamente politiche, dell'analfabetismo ridondante e del ritardo di *acculturazione* delle giovani generazioni meridionali. Si evidenziano lucidamente le coperture ideologiche, l'opportunismo latente di alcune classi dominanti e, non secondariamente, la rassegnazione sofferta di fronte ad aspirazioni scoraggiate di crescita e di affermazione. Parallelamente si mettono in luce le speranze e le azioni concrete di uomini e donne che hanno scritto pagine storiche di grande rilevanza. Il percorso delineato collega, infatti, biografie illustri di protagonisti del tempo e, soprattutto, di difensori sensibili e convinti delle ragioni storiche e culturali del Sud.

L'*excursus* riguarda principalmente la Lucania, la Calabria e, sullo sfondo, le zone insulari. Lo stesso è efficacemente esplicativo attraverso le fonti testimoniali di Scotellaro, Levi, Zanotti-Bianco, Zoppi, Rossi-Doria, Lorenzetto, e altri noti autori meridionalisti. Si tratta di voci eclatanti – unitamente a quelle plurime dell'Associazione ANIMI fondata nel 1910 (*Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia*) o dell'UNLA sorta nel 1947 (*Unione nazionale lotta all'analfabetismo*) – intense, argute e storicamente indelebili. Se poi si tiene conto delle varie forme di boicottaggio e dei limiti imposti all'associazionismo nel ventennio totalitario, si può comprendere quanto sia stato difficile portare avanti le comuni campagne di sensibilizzazione al fine di attuare quei nobili ideali socio-politici e culturali valevoli universalmente.

Gli eventi trattati, arricchiti da preziose citazioni e da note bibliografie ricercate, spesso esposti con stile d'*inchiesta*, mostrano pagine coraggiose e, allo

stesso tempo, dolorose del cammino dei cittadini meridionali che, comunque, dalla stagione storico-culturale pre-costituzionalista volevano trarre la speranza di uguaglianza e di pari opportunità per tutti e per ciascuno.

Ad alto impatto è, ad esempio, l'eleganza evocativa di Zanotti-Bianco che – pur se oriundo cretese – parla della Lucania e del Mezzogiorno come un “inferno abitato da cristiani”, ossia come Terra abbandonata alla desolazione, a varie forme di povertà e, persino, flagellata da malattie epidemiche, avversità oro-geografiche e terremoti... Ma a questa fotografia a tinte plumbee si oppone il colore vivo della *fiducia* riposta nelle giovani generazioni e nell'istruzione. Speranza come contraltare al pessimismo fatalista e rassegnato, purtroppo allora immobilizzante e alquanto diffuso.

I richiami dotti a grandi meridionalisti come Villari, Fortunato, Salvemini, Dorso e Croce sono ricorrenti e degli stessi si colgono stati d'animo di particolare effetto narrativo, oltre che note di contrasto implicito al modello culturale dominante, evidentemente penalizzante per il meridione d'Italia. Si ricordino, al riguardo, gli appelli appassionati agli intellettuali del Mezzogiorno nella convinzione amalgamante che il Sud sia anche autentica ricchezza e forza latente e redentrica da vitalizzarsi coralmemente.

Una pagina di effetto è dedicata ad un grande meridionalista del Nord nonché primo Presidente della Repubblica Italiana: Luigi Einaudi. Il suo profilo professionale polivalente di economista, giornalista e politico lascia alla storia contributi fattivi per la comprensione della *Questione de qua*. Einaudi fu anche artefice della nomina a senatore a vita di Umberto Zanotti-Bianco per la meritoria e instancabile attività in campo educativo e sociale – profusa anche presso l'Associazione ANIMI – e, soprattutto, per la strenua lotta all'analfabetismo, la denuncia accorata contro la situazione di grande degrado delle scuole del Mezzogiorno, la disattenzione generalizzata e atavica ai bisogni di formazione dei docenti.

La disamina storica si sofferma, inoltre, sulle azioni encomiabili di Anna Lorenzetto, nota pedagogista italiana – molto attiva almeno fino agli anni '90 e animatrice di rilievo dell'UNLA – che colse, saggiamente, la stretta interdipendenza tra fattori culturali, educativi e sociali e la cosiddetta “questione meridionale”. Molto efficace fu il suo richiamo ai cittadini e alle cittadine per riscattarsi da uno stato di sudditanza diffusamente subito al Sud. La strada dell'emancipazione culturale, sociale e di genere era anche in mano alla scuola e affidata, come formula compensativa di recupero per analfabeti, pure ai corsi serali per adulti e ai Centri di cultura progettati dalla nostra autrice. Il suddito

RISCONTRI

RIVISTA DI CULTURA E DI ATTUALITÀ

fondata da Mario Gabriele Giordano nel 1979

Quando la cultura è attualità e l'attualità è cultura

Fondata nel 1979 da Mario Gabriele Giordano, “Riscontri”, la Rivista che Mario Pomilio ebbe a definire “bella e severa”, ha sempre conservato la sua fondamentale connotazione così originariamente definita nell’Editoriale programmatico: «la fede in una cultura che non sia strumento in rapporto a fini prestabiliti, ma coscienza critica della realtà; non filiazione di precostituite ideologie, ma matrice di fatti e di comportamenti anche etici e politici: che insomma proceda e operi nel vivo della comunità civile non per dogmi ma per riscontri».

Lontana dagli eccessi della specializzazione e al di fuori di ogni condizionamento che non consista nel rigore scientifico e nell’onestà intellettuale dei contributi, “Riscontri” mantiene da più di quarant’anni l’approccio globale al mondo della cultura e dell’attualità che l’ha resa celebre anche oltre i confini nazionali.

Periodicità: quadrimestrale

Abbonamenti: Cartaceo, € 50,00; Digitale, € 20,00

È possibile attivare l’abbonamento direttamente sul sito della casa editrice o inviando una mail all’indirizzo info@ilterebintoedizioni.it. I versamenti vanno effettuati tramite bonifico (all’IBAN IT43X0306915102100000004716) oppure tramite Paypal (all’indirizzo ilterebintoedizioni@libero.it).

Il Terebinto Edizioni è una casa editrice indipendente fondata ad Avellino nel 2011 dal desiderio di preservare e di dare nuovo slancio alla ricerca storica, con particolare attenzione alla storia meridionale.

Grazie ai molti lettori che hanno sostenuto fin da subito, in edicola e in libreria, la nuova iniziativa editoriale, il Terebinto ha sviluppato negli anni la sua attività aprendo il catalogo anche alla narrativa e alla poesia. A quest'ultima sono state dedicate diverse collane tra cui "Carmina Moderna" che ha fatto da volano per l'organizzazione dei concorsi nazionali "Riscontri Letterari" e "Riscontri Poetici".

Per scoprire di più su di noi
visita il sito www.terebintoedizioni.it

